



Autorità Nazionale Anticorruzione

Ufficio Vigilanza sulle misure anticorruzione

3^ GIORNATA NAZIONALE RPCT

Resoconto Gruppo di Lavoro n. 1

“RPCT: Obblighi di pubblicazione e FOIA”

Coordinato dalla Prof.ssa Ida Angela Nicotra

Presso il Centro Convegni della Banca d'Italia, lo scorso 24 maggio 2017, si è tenuta la Giornata dedicata ai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Dopo i saluti di rito da parte del Governatore della Banca d'Italia, Dott. Ignazio Visco, l'introduzione del Presidente dell'ANAC, Dott. Raffaele Cantone, e la relazione del Consigliere dell'Autorità Michele Corradino sul tema della *“trasparenza e contratti pubblici”*, i partecipanti si sono suddivisi nei tre gruppi di lavoro previsti.

La Prof.ssa Nicotra ha coordinato i lavori del gruppo “RPCT: Obblighi di pubblicazione e FOIA”, che si sono concentrati sugli adempimenti spettanti ai RPCT a seguito dell'approvazione del d.lgs. 97/2016, con cui è stato introdotto l'istituto dell'accesso civico generalizzato.

La Prof.ssa Nicotra è stata coadiuvata da altri componenti dell'Autorità: la Dott.ssa Squitieri, la dirigente dell'Ufficio URAC Dott.ssa Midena, il dirigente dell'Ufficio UPSIT Dott. Fuligni ed il Dott. Abbatino.

Si sono iscritti al gruppo di lavoro in oggetto n. **187** RPCT in rappresentanza di diverse amministrazioni. Oltre 20 RPCT appartenenti alle Regioni di Puglia e Sicilia, a diversi Comuni, alle ASL, alle ARPA, alle Università di Bergamo e Cassino, al MIUR, all'AdSP di Genova e all'AGID si sono candidati durante i lavori per esprimere i loro pareri in relazione alle difficoltà incontrate nello svolgimento dei loro compiti, sottoponendo all'attenzione del gruppo diverse questioni di carattere operativo, organizzativo e normativo. Contestualmente gli RPCT hanno avanzato delle proposte per rendere più agevole ed efficiente la loro attività, con l'intento di risolvere o di attenuare le criticità dovute alla carenza di personale, particolarmente avvertite nelle amministrazioni comunali di piccole dimensioni.

Il Segretario Generale del Comune di Bergamo ha riportato al gruppo di lavoro l'esperienza condivisa con i Comuni di Brescia e Mantova, nell'ambito della quale è stato creato un apposito *software* finalizzato all'ausilio dei funzionari incaricati di rispondere alle istanze di accesso civico generalizzato. L'attività svolta dai predetti Comuni potrebbe essere considerata come una buona pratica adottabile anche da altre amministrazioni.

Il RPCT dell'ASL Toscana Centro ha rappresentato, invece, le difficoltà incontrate nell'istruire tutti i componenti della struttura sull'istituto dell'accesso civico generalizzato. Inoltre, ha riferito circa la procedura adottata dall'amministrazione per la gestione delle istanze "FOIA", che prevede la ricezione di tutte le richieste da parte dell'URP, che provvede in seguito allo smistamento delle istanze agli uffici in possesso dei dati, dei documenti o delle informazioni.

Il RPCT della Azienda Sanitaria Provinciale di Milano ha espresso l'auspicio che l'ANAC, anziché limitarsi a suggerire l'attribuzione ad un solo ufficio della competenza a ricevere le richieste "FOIA", disponga l'obbligo per le amministrazioni di far pervenire tutte le istanze di accesso civico generalizzato ad un unico ufficio. Durante questo intervento sono state segnalate, inoltre, le difficoltà riscontrate dall'Azienda nella formazione del personale e nella gestione delle istanze di accesso civico generalizzato pervenute all'amministrazione. Tali problematiche sono dovute, innanzitutto, al contenuto generico delle richieste presentate dai cittadini (spesso giornalisti e ricercatori universitari).

Un'ulteriore questione di notevole interesse è stata sottoposta all'attenzione del gruppo di lavoro da parte del RPCT dell'ARPA della Toscana in merito alla compatibilità della disciplina sul "FOIA" con la normativa sull'accesso civico generalizzato in materia ambientale stabilita dal d.lgs. del 19 agosto 2005, n. 195. In particolare, è stato rilevato come l'attività di ricerca ed elaborazione dei dati e delle informazioni richieste con le istanze presentate ai sensi del d.lgs. 195/2005 sia particolarmente dispendiosa, al punto che è prevista la possibilità per il dipendente che soddisfa la richiesta di percepire un compenso calcolato sulla base delle ore impiegate. Tale previsione contrasta con quanto prescritto dall'art. 44 del d.lgs. 97/2016, che dispone la clausola di invarianza finanziaria per gli adempimenti cui sono tenute le amministrazioni. L'ultima problematica attinente alla compatibilità tra i due decreti legislativi riguarda l'obbligo imposto dal d.lgs. 97/2016 alle amministrazioni di informare i controinteressati, diversamente dalla disciplina in materia di accesso civico generalizzato in materia ambientale.

Il RPCT della Regione Sicilia ha sollevato le difficoltà riscontrabili dal RPCT nel rispondere entro 20 giorni alle richieste di riesame su questione sconosciute, in quanto affrontate in sede di prima istanza dal responsabile del procedimento. Ha evidenziato, infatti, la necessità del RPCT di interloquire con gli altri uffici per avere contezza dell'istanza cui deve rispondere a seguito del riesame. Sulla base di tali argomentazioni, è stato auspicato un prolungamento del termine da 20 a 30 giorni per rispondere in maniera più agevole alle richieste di riesame.

Terminati gli interventi, il Cons. Nicotra, d'accordo con i partecipanti al gruppo di lavoro, ha individuato le tre principali tematiche da discutere nella seduta plenaria, identificando per ogni argomento un RPCT incaricato di relazionare su quanto emerso durante la discussione a tutti i presenti.

E' stato deciso pertanto di esaminare con particolare attenzione i seguenti aspetti:

- 1) possibile proposta dell'ANAC di raccomandare alle amministrazioni di accogliere tutte le istanze di accesso civico generalizzato attraverso un unico ufficio;
- 2) compatibilità della disciplina sul "FOIA" con la normativa sull'accesso civico generalizzato in materia ambientale stabilita dal d.lgs. del 19 agosto 2005, n. 195;

- 3) auspicabile prolungamento del termine da 20 a 30 giorni affinché il RPCT possa rispondere più agevolmente alle richieste di riesame.

Le tre tematiche sono state illustrate dai tre relatori sulla base delle risultanze della discussione tenutasi all'interno del gruppo di lavoro. Sono state dunque rappresentate le problematiche incontrate dai RPCT a seguito dell'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato e sono state avanzate delle proposte condivise dai RPCT per facilitare lo svolgimento del loro incarico.

A seguito dei tre interventi, il Pres. Cantone ha espresso le proprie considerazioni su quanto riportato dai relatori.

Conclusi gli interventi tenuti dai componenti degli altri gruppi, il Pres. Cantone ha ringraziato e salutato tutti coloro che hanno preso parte alla giornata.

3^ GIORNATA RPCT

Resoconto gruppo di lavoro n. 2

“RPCT e Vigilanza ANAC in materia di Prevenzione della corruzione”

Coordinato dalla prof. Nicoletta Parisi

Presso il Centro Convegni della Banca d'Italia, lo scorso 24.5.2017, si è tenuta la Giornata dedicata ai Responsabili della prevenzione della Corruzione e Trasparenza. Dopo i saluti di rito da parte del Governatore Ignazio Visco, l'introduzione del Presidente Cantone e la relazione del Consigliere Michele Corradino su “trasparenza e contratti pubblici”, i partecipanti si sono suddivisi nei tre gruppi previsti. La prof. Nicoletta Parisi ha coordinato i lavori del gruppo che ha discusso dei rapporti dei RPCT con l'Autorità Nazionale Anticorruzione incentrati sulla Vigilanza Anac ed in particolare sulle misure anticorruzione. Ai lavori di tale gruppo, per l'Autorità, hanno altresì partecipato: la dirigente dell'Ufficio di Vigilanza sulle misure anticorruzione, dott.ssa Nicoletta Torchio, il funzionario di detto ufficio, dott.ssa Matilde Mira ed il funzionario dell'Ufficio di vigilanza in materia di imparzialità dei funzionari e di società in controllo pubblico, dott.ssa Rossella Picicci.

Si sono iscritti al gruppo di lavoro in oggetto n. 143 Responsabili della prevenzione della Corruzione e Trasparenza in rappresentanza di diverse Amministrazioni. La maggior parte di queste erano rappresentate da Enti Locali con molti Comuni (n. 47), alcune Province (4) ed alcune Regioni (8). Nutrito il gruppo (n. 28) dei rappresentanti delle ASL, Istituti di Ricerca Sanitaria, ASSP, Aziende Ospedaliere, Aziende Socio Sanitarie; rappresentate le Università (n. 6), le società in controllo pubblico (n. 25); gli Istituti Zooprofilattici (4), le Autorità Portuali e di Bacino (6). Inoltre, erano presenti i rappresentanti di Agenzia delle Entrate, Agenzia delle

Dogane e Monopoli, Ministero Sviluppo Economico, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Città Metropolitana di Roma, Garante per la protezione dei dati personali, Garante Comunicazioni, Enea, INPS, etc..

La professoressa Parisi ha introdotto i lavori definendo gli ambiti entro i quali mantenere la discussione e circoscrivendo le problematiche essenzialmente in 5 filoni:

1. Le problematiche connesse all'emanazione del Comunicato del Presidente dell'Anac del 27.4.2017;
2. L'esame del regolamento di Vigilanza approvato dal Consiglio dell'Autorità;
3. Le problematiche connesse al ruolo del RPCT, inteso come collettore delle competenze istituzionali più diverse/varie;
4. Le problematiche riguardanti i piccoli comuni
5. La possibile, istituenda piattaforma social ad uso dei RPCT.

La prof. Parisi ha inteso far rilevare ai presenti la logica collaborativa con la quale si muove l'Autorità che può anche essere desunta dal Regolamento di Vigilanza recentemente emanato. Tale documento, infatti, non deve essere inteso solo come l'elencazione delle procedure entro le quali debbono muoversi gli uffici di vigilanza ma ha anche finalità esterne poiché consente il formarsi di legittime aspettative sugli ambiti di competenza dell'Autorità e sugli obiettivi attribuiti dalla legge.

La dottoressa Torchio ha illustrato i dati relativi alla Vigilanza dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Ha informato delle problematiche derivanti dalla mancata conoscenza presso l'opinione pubblica degli ambiti di intervento dell'Anac e dalla percezione dell'Autorità intesa come il soggetto cui rivolgersi in istanza ultima per la soluzione di ogni tipo di difficoltà piuttosto che un organismo i cui ambiti di intervento sono previsti dalla legge n. 190/2012. La dirigente dell'UVMAC ha quindi descritto le priorità di trattamento delle numerosissime segnalazioni ed ha cercato di far comprendere come, anche attraverso la vigilanza, l'Autorità cerchi gradatamente di far imprimere una svolta culturale nella percezione della corruzione e di come si cerchi di intervenire nella prevenzione della corruzione piuttosto che rilevare le singole eventuali responsabilità penali e contabili di competenza di altre autorità.

La prof. Parisi ha, quindi, introdotto la questione relativa al Whistleblowing e, dopo aver ribadito le finalità della misura, anch'essa percepita in modo non chiarissimo, ne ha illustrato le modalità operative e non ha sottaciuto le difficoltà di applicazione. La Consigliera ha anche informato i presenti delle varie proposte di modifica normativa dell'istituto; dal punto di vista della gestione delle segnalazioni, ella ha informato i presenti del prossimo avvio della piattaforma informatica WB che verrà condivisa con tutte le P.A. che vorranno utilizzarla al fine di proteggere i segnalanti che potrebbero veder compromesso il loro anonimato e, per questo, incorrere in pratiche ritorsive. Infatti, con tale strumento verranno criptati gli estremi del segnalante.

La dott.ssa Picicci, in rappresentanza dell'UVIF, ha fornito i dati relativi al WB ed ha dimostrato come le segnalazioni siano cresciute in misura esponenziale visto che il numero delle scorso anno è stato già raggiunto nei primi mesi dell'anno in corso. È stata anche esaminata la tipologia degli esposti pervenuti nel 2017 e si è potuto notare che essi, in una percentuale rilevante, attengono ad anomalie nelle pubbliche selezioni e/o nei concorsi o nella denuncia di discriminazioni subite nell'ambito di lavoro. Gran parte di tali segnalazioni, in realtà, attengono a materie prettamente di competenza del Dipartimento della funzione pubblica (alla quale saranno inviate) o a fattispecie di danno erariale. In tale ultimo caso le segnalazioni sono trasmesse alla Corte dei Conti e, se ricorrono gli estremi, alla Procura della Repubblica.

Molti partecipanti si sono iscritti a parlare e si sono contati circa quaranta interventi. A tal proposito si segnala che è stato unanimemente riconosciuto un innalzamento della qualità del dibattito rispetto alle precedenti due edizioni dell'incontro con gli RPCT poiché si è riscontrato che solo una parte minoritaria degli intervenuti ha continuato nelle lamentazioni delle precedenti edizioni degli incontri; si è dato conto delle buone esperienze; sono stati informati i presenti di alcune proficue modalità operative e sono state condivise conoscenze. Gli interventi, le richieste di spiegazioni, i suggerimenti sintetizzati per argomento nel prosieguo, possono essere senz'altro definiti costruttivi, proficui e partecipati e possono essere così classificati :

- *“solitudine del RPC”*. le richieste rivolte ad Anac vengono soddisfatte in parte ed in qualche caso in modo non tempestivo. I rappresentanti di amministrazioni di medie e grandi dimensioni hanno considerato non rinviabile istituire una struttura di supporto a RPCT (anche con norma cogente) perché direttamente impattante su attività dello stesso. I Piccoli comuni, sempre sotto organico, non possono dedicare personale solo a gestire gli adempimenti anticorruzione. tali strutture a supporto in qualche caso sono ritenute utili ma deve essere sempre l'amministrazione che si deve responsabilizzare creando struttura organizzativa nuova.
- *“Indipendenza ed autonomia del RPCT.”* La molteplicità dei ruoli crea ambiguità e conflitto: proposta di scindere ruolo da nomina fiduciaria da parte organo politico. Al fine di ottenere una vera indipendenza ed autonomia del RPCT occorre che Anac spinga e metta il suo peso per far assegnare al RPC un ruolo effettivo di collettore di diverse strutture interne onde pervenire ad una vera analisi di processo. Qualche intervento ha ritenuto necessario istituire un ruolo speciale (figura specifica) di RPC, anche attraverso una vera e propria abilitazione; con la nomina da soggetto terzo esterno; con obbligo di formazione preventiva: in tal maniera, si potrebbe costituire un argine al doppio ruolo di persona di fiducia e soggetto terzo.
- *“Competenza del RPCT”*. Sarebbe auspicabile che i RPCT abbiano esperienza specifica nella gestione di gare con particolare riguardo alla sanità che è il settore maggiormente esposto a corruzione, visto l'elevato numero di gare che vengono bandite in tale ambito. Occorrerebbe anche approfondire il ruolo e la nomina di direttori medici in qualità di RPCT poiché, generalmente, questi non hanno competenze organizzative (vedi PNA).

- “*rapporto con organo politico di vertice*”. È stato rappresentato il generale mancato coinvolgimento dell’organo politico di vertice che, solo raramente, ha consapevolezza del proprio ruolo nel settore della prevenzione della corruzione. Chiesto coinvolgimento dell’Anac in opera di sensibilizzazione.
- “*Collegamento RPCT con altre strutture interne all’amministrazione quali OIV, audit interni, etc.*” Considerata positivamente la presenza degli OIV, si è chiesto di ampliarne i compiti onde renderne l’attività più efficace. È stato chiesto di valutare l’opportunità di un parere preventivo su PTPC. Qualche RPC ha chiesto un intervento di Anac per favorire un maggior intervento anche degli uffici di audit interni agli enti; di istituire un collegamento tra ruolo RPC e collegio sindacale.
- “*Collegamento RPCT con altre strutture esterne*”. Il Rapporto con prefetture è stato ritenuto generalmente poco costruttivo a causa di mancata collaborazione o fornitura dati, vecchi poco utilizzabili. Quando esiste, il coinvolgimento ha valore minimo per solo contesto esterno e interno. È stato rappresentato il caso di grande difficoltà nei rapporti tra RPC e commissari straordinari in sanità (Campania) a causa del continuo variare dei soggetti. Un rappresentante di una provincia ha lamentato l’anomalo caso di tali enti, ora sono amministrati da sindaci e dell’inevitabile conflitto di interessi tra il perseguimento dell’interesse della Provincia e quello del sindaco che tende ad asservire la provincia al comune. Esiste il rischio che il RPC sia destinatario di segnalazioni che non sono di propria competenza ma di Procura della Repubblica.
- “*interlocuzione con Anac*”. sono stati segnalati casi in cui il RPC non era stato informato di istruttorie in corso presso Anac con particolare riguardo a gare. Esiste un obbligo in tal senso? L’Autorità consente la visione ed estrazione copie di segnalazioni pervenute?
- “*Valutazione misure*”. Sono stati espressi dubbi sulla certificazione ISO per la misurazione del rischio e sulla effettività delle misure anticorruzione. È possibile valutare le stesse ed inserire nel prossimo PNA una modalità di misurazione? È possibile definire in modo standard un ambiente corruttivo? Al riguardo sono state espresse anche posizioni di segno opposto poiché qualche amministrazione considera eventuali futuri obblighi come un duplicato di sistemi di controllo interni già esistenti.
- “*Riconoscimenti economici*”. Due funzionari di altrettante amministrazioni hanno posto la questione relativa al trattamento economico loro spettante per le Funzioni dirigenziali da loro svolte in qualità di RPC. In proposito hanno citato una FAQ di Anac (ora rimossa).

Whistleblowing

- *Diffidenza*. È stata rilevata la diffidenza verso un istituto non percepito positivamente. È stata evidenziata l’opportunità del cambio del termine inglese con termine italiano. Rappresentata l’evoluzione della Normativa.
- *Rapporto WB e media*. Sono stati segnalati casi in cui, dopo l’esposto ad Anac, sono seguite interviste televisive e si è chiesto come gestire tale rapporto. Pur rilevando la necessità di tutelare in ogni caso chi arriva alla segnalazione televisiva se non si ha avuto riscontro per altre vie, esiste la necessità di meglio gestire l’eventuale abuso a fronte della tutela da

accordare. Come operare nel caso in cui il giudice confermi la correttezza dell'operato della PA ed esista una istruttoria Anac in corso?

- *Estensione tutela wb.* Un interlocutore presente ha chiesto espressamente di estendere l'istituto del WB anche a non dipendenti pubblici quali ad es. gli operatori economici fornitori di servizi che vada oltre la fruizione degli altri strumenti presenti quali il codice di comportamento ed i patti integrità.
- *Abuso dell'istituto.* È emersa la necessità di non incentivare le aspettative sull'utilizzo della misura in oggetto ed i più hanno condiviso l'opportunità di trasmettere il messaggio che la segnalazione non serve per propri fini ma per ottimizzare il sistema anche in considerazione dei costi in termini economici e sociali che l'istituto comporta. A tale proposito si è parlato del Fondo di ristoro.

La prof.ssa Parisi ha fornito ogni possibile risposta alle questioni poste ricordando la continua evoluzione della normativa e della giurisprudenza in materia di anticorruzione. In particolare, riferendosi alle difficoltà di tutela dei WB, ella ha ricordato i tentativi normativi di sostenere i segnalanti che in molti casi vanno inconsapevolmente incontro a notevoli difficoltà lavorative, psicologiche ed economiche per il solo fatto di aver voluto segnalare una cattiva amministrazione. A questo proposito, la prof. Parisi ha anche ricordato la sentenza della Corte di Giustizia europea (Grand Chambre) del 12.2.2008 Guja c. Moldova riguardante la libertà d'espressione del *wistleblower*, che ha fatto rilevare il diritto del segnalante (che ha esperito ogni tentativo per segnalare la problematica) a rivolgersi alla stampa al fine di accendere un faro sulle vicende a lui a cuore. Sempre in ottica di collaborazione e di ausilio ai RPCT, la prof. Parisi ha presentato il progetto sperimentale della piattaforma social per i RPCT finalizzata alla creazione di una rete interna per condividere le migliori *best practices*.

All'interno del gruppo, in sostanza, il dibattito, come già riferito, ha consentito di appurare un generale, consapevole ruolo dei responsabili della prevenzione della corruzione i quali hanno anche tenuto ad informare del superamento di alcune difficoltà ed hanno condiviso alcune modalità di coinvolgimento di altri attori. È il caso del Segretario generale del Comune di Mazara del Vallo che ha riferito della proficua sinergia avviata con la locale Prefettura la quale, dopo una iniziale mancata collaborazione, ha fornito tutta la migliore partecipazione impegnandosi in una tematica che esulava dalle consuete attività. È stato avanzato il suggerimento di più responsabili della prevenzione di piccoli comuni di far valutare ad Anac la possibilità di intervenire con una segnalazione in tema di *spoil system*. La rappresentante di una società partecipata di un grande Comune del Nord ha informato della positiva inversione di tendenza operata nella propria amministrazione la quale, dovendo modificare il proprio assetto organizzativo a seguito di arresti di alcuni dipendenti, ha investito in termini organizzativi tarati sulle esigenze pratiche e peculiari creando struttura *ad hoc*, certamente più rispondente alle esigenze rispetto ad una eventuale disposizione calata dall'alto.

Al termine dell'incontro, sono stati scelti tre portavoce che hanno riferito nell'assemblea plenaria le questioni scelte come maggiormente rappresentative della discussione.

Resoconto Gruppo di Lavoro n. 3
“RPCT e Vigilanza ANAC in materia di imparzialità dei funzionari e di società in controllo pubblico”

Coordinato dal Prof.re Francesco Merloni

Presso il Centro Convegni della Banca d'Italia, lo scorso 24 maggio 2017, si è tenuta la Giornata dedicata ai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Dopo i saluti di rito da parte del Governatore della Banca d'Italia, dott. Ignazio Visco, l'introduzione del Presidente, dott. Raffaele Cantone, e la relazione del Consigliere, Prof.re Michele Corradino sul tema della *“trasparenza e contratti pubblici”*, i partecipanti si sono suddivisi nei tre gruppi di lavoro previsti.

Il Prof.re Francesco Merloni ha coordinato i lavori del gruppo che ha discusso dei rapporti dei RPCT con l'Autorità Nazionale Anticorruzione incentrati sulla Vigilanza ANAC e in particolare su quanto previsto e disposto decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Ai lavori di tale gruppo, per l'Autorità, hanno altresì partecipato: Università degli Studi di Perugia, Prof.re Sirianni, Università degli Studi della Campania *“Luigi Vanvitelli”*, Prof.re De Chiara, l'assistente del Prof.re Merloni ed esperto in materia di imparzialità dei funzionari e di società in controllo pubblico, dott. Scaffa.

Si sono iscritti al gruppo di lavoro in oggetto n. 68 Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza in rappresentanza di diverse Amministrazioni. La maggior parte di queste erano rappresentate da Enti Locali con molti Comuni, alcune Province, alcune Province, ed alcune Regioni. Altresì, si evidenziala partecipazione di diversi rappresentanti delle ASL, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, società in controllo pubblico, unione di comuni, consorzi, Autorità Portuali e di Bacino e Università. Inoltre, erano presenti i rappresentanti del Ministero Sviluppo Economico, Ministero Economia e Finanze, Roma Metropolitane, Comune di Milano, Rete Ferroviaria Italiana, Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo.

Il Professore Francesco Merloni ha introdotto i lavori definendo gli ambiti entro i quali mantenere la discussione e suddividendo il lavoro del gruppo in due parti:

1. nella prima parte si è deciso di analizzare il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e il ruolo del RPCT con esso evidenziando eventuali criticità;
2. nella seconda parte si sono state analizzate *“linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di*

diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”; le *“misure organizzative per la prevenzione della corruzione”*;

Il Prof.re Merloni ha avviato il dibattito, invitando i diversi partecipanti ad intervenire, i quali hanno accolto positivamente l’invito ricevuto. A tal proposito si segnala che è stato unanimemente riconosciuto un innalzamento della qualità del dibattito, poiché si è riscontrato oltre a porre in essere criticità e problematiche, già presentate nelle passate edizioni dell’incontro con gli RPCT; è anche casi di proficue modalità operative e condivisioni di conoscenze.

Gli interventi, le richieste di spiegazioni, i suggerimenti sintetizzati per argomento nel prosieguo, possono essere senz’altro definiti costruttivi, proficui e partecipati e possono essere così classificati:

- *“indipendenza e ad autonomia del RPCT”*, la molteplicità dei ruoli crea molto spesso, ambiguità e conflitto;
- *“interlocuzione con ANAC”*, sono stati segnalati casi in cui il RPCT abbia incontrato difficoltà nell’interazione con l’Autorità;
- *“perplexità in merito sulla sovrapposizione tra Odv e Collegio Sindacale”*.

Il Prof.re Merloni, coadiuvato dagli altri relatori, ha cercato di fornire ogni possibile risposta alle questioni poste dai diversi RPCT, giungendo così ad un dibattito che ha consentito di appurare un generale, consapevole ruolo dei responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza i quali hanno anche tenuto ad informare del superamento di alcune difficoltà affrontate.

Sono stati avanzati diversi suggerimenti, volti a tentare di trovare una soluzioni alle criticità emerse, fra cui spiccano: la richiesta di un incontro con cadenza trimestrale all’Autorità; l’invito alle Amministrazioni a voler creare giornate d’incontro, sul tema affrontato, invitando a partecipare l’Autorità; le ala creazione di un blog volto a condividere le diverse esperienze affrontate da ogni RCT;

Al Termine dell’incontro, sono stati scelti tre portavoce che hanno riferito nell’assemblea plenaria le questioni scelte come maggiormente rappresentative della discussione.